
Ucraina: mons. Renna (Catania), “non possiamo rimanere insensibili verso chi soffre per una guerra assurda e minacciosa”. Colletta nella IV domenica di Quaresima

Anche la diocesi di Catania si è attivata per esprimere una solidarietà concreta verso chi sta subendo la terribile esperienza della guerra. La Caritas diocesana, costantemente in contatto con Caritas Italiana, ha immediatamente attivato un centro informativo all'Help Center per indirizzare tutti gli interessati alle donazioni che verranno destinate alle Caritas che operano nei luoghi del conflitto e dei Paesi limitrofi. L'arcivescovo Luigi Renna nel messaggio “Quaresima di carità a Catania” ha voluto sottolineare che “non possiamo rimanere insensibili a chi sulle rive di un altro mare, sta soffrendo per una guerra assurda e minacciosa”, ribadendo che “sono nostri fratelli e sorelle che con i loro bambini hanno interrotto il ritmo normale della loro vita e cercano rifugio in improvvisati bunker o fuggono in cerca di una terra in cui vivere nella pace e nella giustizia”. A questo proposito, indirizzando alla solidarietà tramite la raccolta fondi di Caritas italiana, l'arcivescovo ha fatto riferimento al “nostro digiuno che diventa condivisione: ci priveremo di alcuni beni perché a questi nostri fratelli e sorelle non manchi il necessario”. Nelle parrocchie e nelle rettorie della Chiesa di Catania, nella IV domenica di Quaresima, il 27 marzo, durante tutte le messe si farà una colletta “Pro Ucraina”, per aiutare profughi e persone lì rimaste. “Durante la Messa Crismale - si legge nel testo del messaggio - ogni comunità consegnerà il frutto del suo digiuno e della solidarietà, rendendo così più vera la nostra celebrazioni liturgica”. L'Help Center della Caritas diocesana di Catania resta a disposizione per informazioni e chiarimenti, precisando, ancora una volta, che, “allo stato dei fatti, non è stata formulata, da parte di Caritas, nessuna richiesta relativa alla raccolta e all'invio di generi di prima necessità o di farmaci, né è stato dato mandato ad altri di attivarla”.

Alberto Baviera